



TOLFA (RM). PIETANZE RIGOROSAMENTE ROMANE E SFILATA IN COSTUME ALLA CENA DI FINE CAMPO 2013.

Pag. 6



ROMA. UNA RICCA DOMUS E UN TRATTO DELL'AQUA VIRGO RIAFFIORANO A ROMA IN VIA DEL TRITONE.

Pag. 8

ARCHEOLOGIA



Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Editore: Gruppi Archeologici d'Italia

Sede legale e redazionale: Via Baldo degli Ubaldi 168 - 00167 Roma (Rm)

Tel.: (+39) 06 39 37 67 11 - Fax: (+39) 06 63 90 133 - www.gruppiarcheologici.org

Anno IX

Numero 5

Set. - Ott. 2013

CAMPI ARCHEOLOGICI 2013 DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

ISCHIA DI CASTRO

Giuseppe Russo

I campi estivi del G.A.R. sono da sempre momenti di incontro, di scambio e di apprendimento sia per i ragazzi partecipanti che per lo staff che li segue.

Il campo di Ischia di Castro in particolare, si svolge nel mese di luglio e comprende due cantieri di scavo: il **Castellardo** sito nel comune di Canino e la **villa romana della Selvicciola** nel comune di Ischia di Castro.

Il campo del 2013 ha visto la chiusura del cantiere del Castellardo, un sito medievale, ma con un lunga storia ed abitato sin dal periodo etrusco e poi romano.

Il sito è stato oggetto di scavo e di studio sin dal 1995 e, grazie al lavoro dei ragazzi del campo e dei volontari, nel corso del tempo, si sono portate alla luce le abitazioni medievali e la strada che conduceva alla rocca, posta nella parte superiore del colle ove il castello sorge, oltre ad una serie di interessantissimi materiali, ceramici e non, che meglio aiutano a comprendere le modalità di vita del luogo.

Il castello, infatti, era una fortezza posta a controllo della via medievale che permetteva ai viandanti di raggiungere Roma senza pas-

continua da pag. 2

VIA AMERINA

Valentina Crippa
Riccardo La Farina

In collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, la XXI campagna estiva di scavo e valorizzazione del campo di Falerii - Via Amerina si è svolta nell'arco di quattro settimane (24 luglio - 17 agosto). Il prezioso contributo di 29 volontari, provenienti da Italia, Francia e Russia, ha permesso di continuare l'indagine di una piccola **necropoli rupestre** in loc. Genitura, ca. 2 km a Nord di Corchiano (VT).

Le quattro tombe di cui si compone la necropoli, posta a lato della via Amerina, sono databili tra la fine del IV e la metà del III secolo a.C. Infatti, due strutture sono riconducibili alla tipologia tombale attestata esclusivamente in territorio corchianese e databile, sino ad oggi su base esclusivamente architettonica, al secolo precedente la conquista romana dell'*ager faliscus* (241 a.C.). Nell'ultima campagna è stato ultimato lo scavo della Tomba II, caratterizzata da dromos (corridoio di accesso) e falsa porta soprastante.

La tomba, per quanto depredata in antico, risulta la meglio conservata e lo scavo degli spazi esterni e interni ha restituito un

continua a pag. 3

DIAN DELLA CONSERVA

Silvia Moppi

Il sito di Pian della Conserva si situa a 5 km da Tolfa in provincia di Roma nella media Valle del Mignone, sorge su un banco tufaceo (localmente definito castellina) di circa 30 ettari. Si tratta di uno dei siti storici del G.A.R., che scava qui a partire dagli anni '80 e infatti sono molti quelli che possono ricordare con piacere e nostalgia i campi di scavo e le ricognizioni avvenuti qui.

Le ricerche hanno portato alla luce una **necropoli** inerente ad un abitato di pianoro, frequentato dalla metà del V secolo, in alcuni casi oggetto di rideposizioni di IV e si caratterizza come un abitato suburbano che ha una crescita al momento del passaggio da villaggio a città.

Lo scavo, orientato verso volontari di ogni età e verso persone estranee al mondo dell'archeologia, ha coinvolto anche ragazzi stranieri: una doppia sfida per presentare l'attività di scavo stratigrafico, la vita di campo e lo studio dei materiali!

Il sito è stato suddiviso in quattro zone, chiamate settori A, B, C e D: A e C sono caratterizzati da tombe a tumulo databili all'orienta-

continua a pag. 4

ROFALCO

Luca Pulcinelli

Con l'intervento del mese di agosto 2013 si è svolta la diciottesima campagna di ricerche all'interno dell'insediamento di **Rofalco** (Farnese, VT), **fortezza etrusca di età ellenistica** situata nella parte orientale del territorio vulcente.

L'impegno sul campo, assicurato da oltre trenta volontari italiani e stranieri provenienti principalmente dal G.A.R. e da quello Subalpino, ha permesso anche quest'anno di svolgere una campagna di scavi di due settimane, dal 5 al 18 agosto, articolata in tre differenti aree.

Nell'area centrale dell'insediamento, dove negli anni passati è stata scavata una monumentale cisterna a pianta circolare di circa 4 m di diametro in opera quadrata di tufo, si è continuato nel progressivo allargamento dell'area di scavo. I saggi degli anni precedenti avevano rivelato, infatti, l'esistenza di altre strutture di una certa consistenza intorno alla cisterna, articolate su più livelli. La rimozione completa dei crolli e dei materiali dilavati ha permesso finalmente di riportare alla luce per intero la circon-

continua a pag. 5



Ischia di Castro

continua da pag. 1

sare dalla via Aurelia, invasa dalle paludi in molti tratti.

I primi feudatari sono citati come "Lombardi" in un documento del 1175, in seguito il castello fu oggetto di contese tra Viterbo e Tuscania, occupato poi dalle milizie pontificie fino al 1337, anno in cui, Benedetto XII, ordinò che la guarnigione rientrasse a Vulci. Nel 1354 Castellardo fu soggetto a Montefiascone, appartenne poi agli Orsini di Bracciano che lo persero qualche tempo dopo; nel 1459 i Caninesi, forse sotto l'istigazione degli Orsini stessi o forse per dispute di confine, lo distrussero.

Le attività dell'anno 2013 si sono concentrate nella ripulitura e nello scavo dell'ultimo tratto della strada di collegamento che univa l'abitato alla rocca.

Qui sono stati rinvenuti un pozzo di scarico contenente numerosi reperti ceramici e metallici ed un enorme frammento di muratura composta di più blocchi di tufo uniti da malta ed appartenente forse alla rocca o alla parte superiore del muro di cinta.

Lo scavo, quindi, è stato definitivamente chiuso con un pranzo ed una visita guidata all'abitato tenuto dai volontari del G.A.R.

Il secondo cantiere, la villa romana della Selvicciola, invece, ha riservato una grande sorpresa agli scavatori.

La villa, lo ricordiamo, sorge su un pianoro ove è presente una necropoli dell'età del rame.

Il complesso romano ha una durata compresa tra il II secolo a.C. ed il V d.C. con presenza di un cimitero longobardo e di una piccola chiesa altomedievale.

Le attività, in questo cantiere, si sono concentrate da un lato nella ripulitura e nello scavo della grande cisterna e degli ambienti padronali della villa, e dall'altro nell'estensione dello scavo che ha rivelato un'interessantissima disposizione a terrazze, probabilmente utilizzata per le coltivazioni o altre mansioni legate alla villa.

Oltre allo scavo, i partecipanti hanno assistito ad alcune lezioni frontali tenute dallo staff del G.A.R. e si sono applicati nello studio dei materiali di entrambi i cantieri, seguendone le varie fasi.

Non sono mancati, come sempre, momenti di svago in cui conoscere nuove persone e far nuove amicizie o rinsaldare legami già presenti.

Anche questo è G.A.R.!

G. R.





Via Amerina

continua da pag. 1

numero consistente di materiale ceramico (più di 3.000 frammenti), la cui analisi preliminare ha confermato la datazione proponibile su base architettonica. La camera ipogea si presenta a pianta leggermente trapezoidale (ca. 14 mq), con una piccola nicchia e 16 sepolture entro loculi in origine sigillati da tegole poste verticalmente. L'ingresso ad arco, orientato verso Est e sormontato all'esterno da una nicchia rettangolare, è raccordato con il pavimento della camera, posto ca. 1,1 metri più in basso, tramite cinque gradini. Nelle necropoli di Corchiano la presenza di uno o più gradini all'interno della camera di deposizione è scarsamente attestata. Tale singolarità potrebbe trovare giustificazione nell'ipotesi di un intervento di ribassamento del pavimento, funzionale alla creazione di una nuova fila di loculi, posta ad una quota leggermente inferiore rispetto alla soglia. Un'eventuale seconda fase costruttiva ad ogni modo non andrebbe posta troppo distante nel tempo rispetto alla realizzazione della tomba stessa, dato che il materiale ceramico rinvenuto è cronologicamente omogeneo. La parte superiore dell'obliterazione

della camera era costituita da un ingente accumulo di blocchi irregolari di tufo, originariamente pertinenti alla porzione di vestibolo crollata, tra cui è stato rinvenuto quella che presumibilmente costituiva una parte della lastra di chiusura della tomba. L'accumulo di blocchi, disposto a scalinata verso l'interno e sorretto da un tubo in metallo per lavori agricoli, è evidentemente esito di un intervento avvenuto all'incirca negli ultimi 150 anni per consentire l'accesso alla camera, poi usata come riparo.

Lo scavo ha restituito quasi esclusivamente frammenti di tegole e una grande quantità di ceramica fine da mensa, prevalentemente a vernice nera ma anche figurata sovradipinta di produzione locale. Nonostante le condizioni estremamente frammentarie in cui sono stati rinvenuti i reperti, ad oggi già una trentina di oggetti (piatti, coppe e coppette) sono stati interamente ricostruiti.

Da segnalare, inoltre, il rinvenimento di due frammenti di bronzo riconducibili rispettivamente al manico di uno specchio e al treppiede di un incensiere (ty-matherion) con terminazioni a forma di gambe umane calzate. Oggetti di questo tipo solitamente contraddistinguono sepolture femminili, mentre le pedine da

gioco/segnapunti, anche queste rinvenute nella Tomba II in un paio di esemplari, potrebbero rimandare alla sfera infantile.

Lungo il medesimo costone tufaceo, ca. 5 m a sud della Tomba II, nel 2011 è stata scoperta la Tomba III. Questa è composta da una camera di deposizione a pianta



appena trapezoidale ampia ca. 15 mq, accessibile da Est tramite un dromos largo appena 1,24 m.

La tomba risulta gravemente danneggiata lungo l'intera metà meridionale: una parte consistente del soffitto è crollata, mentre l'azione di un mezzo meccanico ha parzialmente distaccato la parete meridionale del dromos e nel contempo asportato la porzione

Tomba III, interno, vista dalla parete di fondo. A destra la parte Nord non scavata.

soprastante l'ingresso. Durante la campagna 2013 si è proceduto allo scavo del dromos, e della camera limitatamente alla metà settentrionale (per motivi di sicurezza).

La parete di fondo è divisa in due parti da una profonda crepa verticale a "V", frutto dell'azione di parziale distacco della metà meridionale dal promontorio tufaceo in cui la tomba è ricavata.

La spaccatura individua anche lo stacco tra la parte finita della tomba a Nord, in cui sono ricavati complessivamente sette loculi, e la porzione appena abbozzata a Sud, che ospita solamente un loculo non finito proprio a ridosso

Tomba II, esterno.

della spaccatura. In considerazione di questo dato, e del fatto che l'interro - costituito quasi esclusivamente dal cono di crollo del tetto - ha restituito pochissimo materiale ceramico, si può avanzare l'ipotesi che la tomba non sia mai stata ultimata ed impiegata per la sepoltura.

Particolare risulta, infine, la conformazione del dromos: questo ospita sul fondo una canaletta (larga 40 cm e profonda 50 cm) che continua anche in corrispondenza dell'ingresso alla camera, forse funzionale ad alcuni riti funerari.

V. C.
R. L. F.



Tomba II, interno, vista dalla parete di fondo.



Pian della Conserva

continua da pag. 1

lizzante recente ed all'età arcaica; il settore B presenta tracce inerti ad un abitato di età arcaica ed una strada tagliata nel tufo, costeggiata da tombe sempre di età arcaica.

Le ultime campagne di scavo, ultimate ad agosto dello scorso anno, si sono concentrate invece sul settore D, che ha rinvenuto tombe appartenenti alla fase orientalizzante più antica, include anche fasi di età arcaica, romana e basso medievale.

In questo settore le tombe si dispongono lungo il tracciato della tagliata etrusca, un asse viario già intercettato nel settore B che segue una direttrice N-S, ricavato direttamente nel banco tufaceo: proprio durante l'ultima campagna di scavo sono emersi con chiarezza i segni di attività estrattiva lungo il margine E della tagliata. Uno dei segni più interessanti è il tentativo mal riuscito di intagliare un blocco di tufo, di quelli usati effettivamente per la costruzione delle tombe. Sull'altro lato, si può osservare il riempimento di questa cava avvenuto in epoca romana, e come è stato possibile dedurre dai frammenti ceramici trovati negli strati che occultano ancora la tagliata.

Lo scavo si è incentrato quindi sulla rimozione metodica di ogni strato che riempiva questo asse viario e il suo margine estrattivo, comprendendo un'azione di ripulitura dell'area immediatamente circostante che costeggia le tombe, utilissima per sottolineare la stretta correlazione che hanno

con la tagliata e per il mantenimento di questo sito.

Tra i reperti provenienti dall'attività di scavo nella tagliata i volontari hanno rinvenuto degli interessanti reperti in giacitura secondaria di epoca etrusca, probabile segno di una violazione delle tombe avvenuta in antico.

Ma lo studio dei reperti non si è limitato al momento della scoperta: i volontari hanno ripulito e poi imparato a riconoscere davvero i frammenti ceramici durante il laboratorio giornaliero post-cantiere dove hanno potuto ordinare dei frammenti che in realtà appartenevano ad un unico vaso di epoca romana.

L'attività di scavo si è conclusa sullo scavo di questa zona del settore D, e con la conclusione della campagna di scavo del 2013 si sono concluse, per ora, le ricerche su Pian della Conserva: la ricerca, come è ovvio, non termina mai veramente!

S. M.



Rofalco

continua da pag. 5

ferenza della cisterna, prima visibile solo per un terzo. Inoltre, si è chiarito come la cisterna si trovasse all'interno di un cortile acciottolato circondato da edifici di particolare impegno e forse di funzione pubblica. Tuttavia, il notevole salto di quota che separa il livello della cisterna dal piano di calpestio del cortile crea al momento diversi problemi nella ricostruzione dei resti, che le indagini – ancora in corso – non hanno allo stato attuale permesso di chiarire. Inoltre, è stato aperto un saggio oltre il muro est del cortile, al fine di verificare l'entità dei resti già individuati in precedenza. Qui, presso l'angolo settentrionale è stato portato alla luce un muro di terrazzamento in pietre a secco che sembra isolare un ambiente, all'interno del quale è stato rinvenuto il crollo delle tegole di copertura, molto ben conservato, al di sotto del quale erano diversi vasi riferibili all'ultima fase di vita dell'edificio.

A nord-ovest del grande isolato dei magazzini, in posizione rilevata al di sopra di un affioramento del banco lavico, negli anni passati era stato individuato un grande edificio rettangolare (circa 7 x 13 m) che si inseriva nell'orientamento comune a tutta la porzione centrale dell'abitato. L'edificio è realizzato con muratura piuttosto rozza di grandi massi sbozzati di pietra lavica locale collegati con zeppe e spezzoni più piccoli. All'inter-

no dell'edificio, gli scavi dell'anno passato avevano permesso di riconoscere una terrazza o cortile pavimentato in ciottoli nella metà occidentale della struttura, mentre un saggio aperto in corrispondenza dell'angolo opposto aveva evidenziato sorprendentemente una sequenza di livelli di crollo non disturbata, con evidenti tracce di bruciato, che assicurava la presenza di un ambiente coperto da tetto, secondo uno schema già più volte riscontrato sul sito. L'intervento di quest'anno ha permesso di riportare alla luce buona parte dell'ambiente, di cui è stata individuata la porta sul lato orientale e di cui sono stati scavati i crolli. Nel sottostante livello di vita sono stati trovati solo i resti di due o tre doli e poca altra ceramica, mentre si deve segnalare il rinvenimento di una punta di lancia in ferro, del tutto simile ad un'altra ritrovata in passato ed esposta nel Museo Civico di Farnese. All'estremità orientale del sito, una volta concluso lo scavo della porta fortificata e delle strutture difensive connesse, l'indagine si è concentrata già dall'anno passato su alcuni resti affioranti e riferibili a terrazzamenti che digradavano a sud verso il costone dell'Olpeta. Qui, in una situazione purtroppo intaccata dal dilavamento, sono stati evidenziati i resti di un ambiente rettangolare con muri in blocchi di pietra lavica e livelli di crollo con pietre e tegole. Al di sotto, il livello corrispondente

continua a pag. 6



continua da pag. 5

al piano di calpestio originario è risultato sorprendentemente ben conservato e ha restituito un repertorio di forme vascolari piuttosto ricco, comprendente anche ceramiche fini in vernice nera e utensili, apparentemente tipico di un ambiente domestico. Il ritrovamento di un kyathos miniaturistico, che si aggiunge ad un ex-voto fittile a testa maschile velata rinvenuto nell'anno passato, sembra confermare l'esistenza di culti o pratiche di devozione di tipo domestico, già più volte evidenziate in altre aree dello scavo. In parallelo alla ricerca sul campo ed alla divulgazione tramite visite guidate e conferenze pubbliche, prosegue lo sforzo di studio ed edizione dei risultati, che ha già assicurato una certa diffusione delle informazioni in ambito accademico. Relazioni di scavo vengono annualmente pubblicate nel database dei FastiOnline curati dall'Associazione Internazionale di Archeologia Classica, mentre un poster è stato presentato, a firma di Orlando Cerasuolo e Luca Pulcinelli, al convegno "Mura di legno, mura di terra, mura di pietra: fortificazioni nel Mediterraneo antico" (Roma, maggio 2012), i cui atti sono in corso di stampa. Martina Sabbatini e Lorenzo Somma hanno poi presentato una sintesi dei primi risultati dello studio di due importanti complessi scavati negli anni passati: il grande isolato dei magazzini e la porta orientale, oggetto di due contributi di prossima pubblicazione in sedi scientifiche. Da ultimo, una breve presentazione del sito è stata pubblicata, grazie a Orlando Cerasuolo, sul periodico "Etruscan News", bollettino della sezione Americana dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici.

Tra gli impegni che caratterizzeranno la prossima campagna estiva e i mesi successivi ci sarà anche l'elaborazione e l'organizzazione di attività scientifiche e di divulgazione che celebrino degnamente prossimo il ventennale delle ricerche nel sito.

Chiedo alla nuova direzione la massima collaborazione e sono sicuro che la avrò e auguro a tutti buon lavoro e ottimi risultati.

L. P.



Tolfa 31 agosto 2013 LA CENA DI FINE CAMPO

Anche quest'anno, come ormai consolidata consuetudine, si è svolta al convento dei Cappuccini di Tolfa la cena che chiude la stagione estiva dei campi di scavo del GAR.

Eravamo più di cento fra soci, partecipanti ai campi e amici di Tolfa. Lo chef era Dino, lo specialista in ricette antiche (e autentiche!) che ci ha preparato una sontuosa cena romana con le specialità tramandateci da Apicio, iniziata con un brindisi a base di *mulsum* e chiusa con una *patina de piris* (soufflé di pere) innaffiata ancora dal *mulsum*.

Forse per questo c'era molta allegria fra i commensali, ma siamo anche nell'anno del cinquantenario della fondazione del GAR e già erano nell'aria le iniziative con le quali, di lì a poco, avremmo festeggiato questa ricorrenza.

I bravissimi ragazzi del campo, alla loro ultima sera di "vacanza", hanno aiutato lo chef, servito in tavola ed a fine serata sono comparsi a salutarci indossando con molta fantasia antichi costumi.

A loro e a tutti gli intervenuti un grazie dal G.A.R.



Informativa sull'Assemblea di Tolfa 2013

In data 15 giugno 2013 si è riunita l'Assemblea dei soci dei G.A. D'Italia in una duplice seduta: straordinaria al fine di approvare alcune importanti modifiche statutarie, ordinaria per la normale prassi di presentazione del bilancio di previsione 2014 e del rendiconto 2012, nonché per l'elezione delle nuove cariche sociali.

Di seguito gli articoli statuari e regolamentari nella loro versione definitiva (in sottolineato le modifiche avvenute):

STATUTO

ART. 3 – Scopi

L'Associazione ha lo scopo di individuare, accertare, tutelare e valorizzare il patrimonio dei Beni Culturali, Ambientali (archeologici, architettonici, ambientali, artistici, storici, archivistici, librari, demo etno antropologici e geologici), Paesaggistici e Subacquei, collaborando con le Autorità preposte.

- In tale ambito l'Associazione persegue fini solidaristici, erogando con continuità prestazioni dirette alla generalità della popolazione e avvalendosi in modo determinante e prevalente delle attività personali, volontarie e gratuite dei Soci.

- L'Associazione collabora altresì con le strutture della Protezione Civile per le attività conformi alle norme statutarie.

ART. 11 – Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale è il rappresentante istituzionale dell'Associazione.

Rappresenta, unitamente al Direttore Nazionale, presso Ministeri, Enti, Associazioni ed Istituzioni nazionali e sopranazionali; ha poteri di rappresentanza nazionale ed internazionale sia nelle attività che nelle manifestazioni a cui l'Associazione è chiamata a partecipare con potere di firma, delegata dal Direttore Nazionale, su tutti gli atti di sua competenza; può conferire deleghe e incarichi ai vice-direttori e ai consiglieri nazionali, nonché ai singoli soci secondo le specifiche capacità di cui ritiene opportuno servirsi per la crescita culturale dell'Associazione.

- Il Presidente è eletto dall'Assemblea Nazionale, dura in carica tre anni e può essere rieletto.

ART 11 bis – Presidente Nazionale Emerito:

Coloro che abbiano rivestito la carica di Presidente Nazionale possono rivestire un ruolo di rappresentanza su delega del Presidente Nazionale o del Direttore Nazionale.

ART. 13 – Direzione Nazionale

La Direzione Nazionale è l'organo esecutivo dell'Associazione.

- Essa ha il compito di dare attuazione agli indirizzi dettati dal Consiglio Nazionale, assumendo i provvedimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi statuari e provvede all'amministrazione ordinaria.

- La Direzione Nazionale rendiconta del proprio operato al Consiglio Nazionale durante le riunioni ordinarie di quest'ultimo.

- La Direzione Nazionale, presieduta dal Direttore Nazionale, è composta da 8 (otto) Vice Direttori Nazionali proposti dal Direttore Nazionale ed eletti dall'Assemblea Nazionale.

Durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

- I Vice - Direttori Nazionali possono assumere ciascuno funzione vicaria.

Alle riunioni della Direzione Nazionale partecipa il Presidente Nazionale.

REGOLAMENTO

ART. 2 bis – Simpatizzanti

Per consentire una pronta distribuzione delle tessere 'Simpatizzanti', ciascun Gruppo comunicherà alla Segreteria Amministrativa di quante tessere ritenga di aver bisogno all'inizio dell'anno sociale e provvederà poi a saldarne le quote, all'atto della trasmissione dei nominativi dei 'Simpatizzanti' stessi. È vietato istituire altre categorie di Soci.

ART. 10 – Il Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale dell'Associazione ha i seguenti compiti:

- convocare e presiedere l'Assemblea Nazionale;
- rappresentare, unitamente al Direttore Nazionale, l'immagine e l'operato dell'Associazione presso Enti e Istituzioni nazionali e sopranazionali;
- in caso di impedimento, il Presidente Nazionale conferisce delega revocabile in qualsiasi momento che specifichi durata e oggetto al Direttore Nazionale e/o ai componenti della Direzione Nazionale.

d) firmare atti di sua competenza, come da delega ricevuta;

e) coordinare e promuovere a livello nazionale ed internazionale le attività di Protezione Civile, Archeologia Subacquea, progettazione, fundraising e i rapporti con l'associazionismo culturale;

f) conferire deleghe ed incarichi ai Vice-Direttori e ai Consiglieri Nazionali in tali ambiti;

g) conferire incarichi speciali a soci per specifiche attività;

h) coordinare tutte le attività amministrative relative alle attività di sua competenza con un proprio bilancio ed una propria autonomia patrimoniale, frutto delle attività di progettazione e fundraising poste in essere, fatta eccezione per un fondo cassa annuale che viene stabilito ed erogato di anno in anno dalla Direzione Nazionale. A fine anno sociale il bilancio di cassa della Presidenza viene consolidato nel bilancio nazionale;

i) la carica di Presidente Nazionale è compatibile con le altre cariche che comportino legale rappresentanza.

ART. 11 – Direttore Nazionale

Il Direttore Nazionale dell'Associazione ha i seguenti compiti:

- convocare e presiedere la Direzione Nazionale;

- rappresentare, unitamente al Presidente Nazionale, l'immagine e l'operato dell'Associazione presso Enti e Istituzioni nazionali e sopranazionali;

- convocare e presiedere il Consiglio Nazionale;

- firmare atti che impegnano l'Associazione;

- presentare il bilancio consuntivo e lo stato patrimoniale, accompagnato da relazione illustrativa;

- presentare il bilancio preventivo;

- proporre all'Assemblea Nazionale la votazione dei Vice Direttori Nazionali; in caso di mancata elezione degli stessi, il Direttore Nazionale ha 30 (trenta) giorni di tempo per proporre all'Assemblea Nazionale la nuova composizione della Direzione Nazionale. In caso di ulteriore bocciatura, il Direttore Nazionale si dimette dalla carica.

- proporre all'Assemblea Nazionale la sostituzione motivata dei Vice Direttori Nazionali;

- presiedere la Commissione Elettorale per il voto per corrispondenza;

- coordinare e promuovere a livello nazionale le attività di Protezione Civile;

- coordinare tutte le attività amministrative, tecniche e scientifiche dell'Associazione;

- sovrintendere all'organizzazione generale dell'Associazione;

- conferire incarichi ai vice - direttori nazionali nei vari settori di attività;

- conferire incarichi speciali ai soci per specifiche attività

In caso d'impedimento, il Direttore Nazionale conferisce delega revocabile in qualsiasi momento che specifichi durata e oggetto ad un componente della Direzione Nazionale.

Il Direttore Nazionale nomina la Segreteria Amministrativa a norma dell'art. 17 del Regolamento Generale. La carica di Direttore Nazionale è compatibile con altre cariche che comportino la rappresentanza legale.

ART. 12 – Direzione Nazionale

I Vice Direttori Nazionali hanno i seguenti compiti:

- organizzazione e rapporti con i Ministeri, Enti, Gruppi associati ed altre Associazioni nazionali e sovranazionali;

- stampa, promozione ed immagine;

- assicurazione dei Soci e delle strutture;

- bilancio;

- gestione e aggiornamento delle banche dati centrali dei soci e degli assicurati;

- protezione civile e campi archeologici nazionali;

- I Vice Direttori Nazionali possono ricevere procura dal Presidente Nazionale per gli atti di loro competenza e possono ricevere procura dal Direttore Nazionale, revocabile in qualsiasi momento, per qualsiasi suo compito, con obbligo di firma congiunta di almeno due Vice Direttori nazionali.

- La Direzione Nazionale redige il rendiconto sull'attività svolta da presentare per iscritto al Consiglio Nazionale. Tutti i componenti della Direzione Nazionale hanno diritto di voto. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del Direttore Nazionale o di chi ne fa le veci.

- Le cariche di Vice Direttori Nazionali sono compatibili con qualunque altra carica di secondo livello dell'Associazione.

Alle riunioni della Direzione Nazionale partecipa il Presidente Nazionale.

ART. 13 – Consiglio Nazionale – Composizione

Il Consiglio Nazionale è composto di un numero di membri massimo di 21 (ventuno) e dura in carica tre anni. Ne fanno parte il Direttore Nazionale, i Vice Direttori Nazionali, i Direttori dei Comitati Regionali e i soci dei Gruppi, eletti dall'Assemblea Nazionale.

- Fanno, inoltre, parte del Consiglio Nazionale gli ex-Presidenti nazionali e gli ex-// direttori nazionali in qualità di membri consultivi con parere non vincolante. Non hanno diritto di voto.

- Le cariche di Consiglieri Nazionali sono compatibili con qualsiasi altra carica dell'Associazione;

(Eliminato il comma relativo alla possibilità di delega)

ART. 26 – Protezione Civile – Organizzazione

Nella situazione ordinaria l'Associazione, il Presidente Nazionale è referente e sovrintendente delle attività di Protezione Civile.

- Nell'emergenza, gli interventi saranno diretti dal Direttore Nazionale affiancato oltre che dal Vice-Direttore incaricato, da un comitato operativo di cui faranno parte:

- il Rappresentante dell'Associazione presso il "Comitato del Volontariato per la Protezione Civile";

- i Direttori Tecnici dei Gruppi per il periodo dell'intervento in cui i relativi Soci risultino direttamente impegnati;

- eventuali esperti di nomina del Direttore Nazionale, in un numero massimo di tre.

- gli oneri degli interventi di Protezione Civile in emergenza a carico dei Gruppi, saranno da iscriversi nel bilancio della Direzione Nazionale. Gli oneri relativi alle attività locali preparatorie, didattiche, e di allestimento delle attrezzature saranno da iscriversi nel bilancio dei Gruppi interessati.

ART. 30 – Bilanci dell'Associazione

Il bilancio nazionale dell'Associazione corrisponde al bilancio predisposto dalla Direzione Nazionale.

- Deve essere trasmesso ai Consiglieri Nazionali e ai Revisori Contabili almeno 30 (trenta) giorni prima della riunione di Consiglio nazionale in cui verranno trattati; tale riunione dovrà precedere di almeno 30 (trenta) giorni l'Assemblea Nazionale.

- Il bilancio nazionale dovrà poi essere ricevuto con almeno una settimana di anticipo dai delegati dell'Assemblea in cui verrà discusso.

- Gli avanzi di gestione non possono essere divisi tra i soci e devono essere impiegati nel successivo esercizio per le finalità istituzionali e quelle ad esse direttamente connesse.

- Dopo l'approvazione del bilancio preventivo nazionale da parte dell'Assemblea Nazionale, non potranno essere prese deliberazioni che comportino nuove maggiori spese, senza assicurarne i mezzi per farvi fronte.

- Gli organi Dirigenti Nazionali dell'Associazione non rispondono delle obbligazioni assunte dai singoli Gruppi e dai Comitati Regionali.

RIPARTE IL TRENO STORICO SALENTO EXPRESS

Le visite saranno guidate dal Gruppo Archeologico di Terra d'Otranto

Il 21 Settembre parte la nuova e completa stagione di viaggi alla scoperta delle particolarità della penisola salentina Parte finalmente "Rotolando in Terra d'Otranto", il nuovo progetto dell'associazione AISAF Onlus che vede il Treno Storico "Salento Express" impegnato a scoprire i piccoli centri, le tradizioni, gli usi e i costumi della penisola salentina. 10 tappe, dal 21 Settembre 2013 al 24 Maggio 2014 per conoscere meglio questo splendido lembo di terra. Il percorso sarà interamente guidato dal Gruppo Archeologico di Terra d'Otranto, con il quale AISAF Onlus ha instaurato una particolare partnership allo scopo di creare una rete per far crescere questa nuova forma di turismo.

Con gli antichi rotabili ferroviari si parte da Lecce con l'obiettivo di raggiungere la stazione di Alessano, facendo soste per salita viaggiatori a Novoli, Carmiano, Copertino, Nardò Città, Galatone, Seclì, Tuglie, Parabita, Matino e Casarano; per la prima volta il Salento Express percorrerà interamente il tronco ferroviario Novoli-Nardò, diramazione dell'antica Lecce-Francavilla, costruito nel 1907 ed appartenuto fino al 1932 alle Ferrovie dello Stato. Giunti ad Alessano, si scende

dalle anziane carrozze per percorrere dapprima un piccolo sentiero sterrato protetto da muri a secco, a cui segue un tracciato di poco più ampio per raggiungere l'insediamento rupestre di Macurano, uno tra i più importanti della storia medievale italiana. Durante il pomeriggio si raggiunge nuovamente la stazione di Alessano e con il Treno Storico Salento Express, dopo un breve spostamento, si scende a Morciano Barbarano per dirigersi a piedi verso il Complesso di Leuca Piccola; qui sarà possibile visitare il Santuario di Santa Maria di Leuca del Belvedere (detto appunto Leuca Piccola), ultima tappa dell'antico cammino di Leuca prima di raggiungere il Santuario De finibus Terrae. Da Leuca Piccola partirà un nuovo itinerario naturalistico che permetterà ai viaggiatori di ammirare le immense "vore" (voragini) carsiche di Barbarano prima di raggiungere la vicina Ruggiano e il noto Santuario di Santa Marina. Dopo la visita a quest'ultimo Santuario, si raggiunge la stazione di Salve - Ruggiano dove il Treno Storico attende i suoi viaggiatori prima di ripartire per Lecce, fermando in tutte le Stazioni del tragitto di andata.

UN ANTICO CONDOMINIO NEL CUORE DI ROMA

Ritrovati resti dell'aqua Virgo e un intero quartiere dell'antica Roma

Lungo via del Tritone al di là della facciata del palazzo in restauro stanno riaffiorando straordinari reperti antichi: oltre alle strutture dell'acquedotto Vergine sta venendo alla luce un intero quartiere dell'antica Roma. Il ritrovamento riguarda delle insule abitative, ovvero degli antichi condomini. All'interno delle *insulae* gli archeologi hanno ritrovato anche una domus più ricca con decorazioni in *opus sectile* e delle terme annesse. Le indagini preventive sono iniziate nel 2011 sotto la direzione della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma. L'intera area di cantiere, dove sorgerà il futuro palazzo de La Rinascente, si estende per circa 4000 metri quadrati, tra via del Tritone e Via Due Macelli. Secondo l'archeologa Fedora Filippi, che dirige il cantiere archeologico. "Gli scavi hanno sin dall'inizio messo in luce un tratto dell'acquedotto Vergine. L'acquedotto, costruito in età augustea da Agrippa e restaurato senza soluzione di continuità fino ad età moderna, in questo tratto recuperato si sviluppa su arcate in blocchi di tufo e rappresenta l'evidenza più antica individuata". Come verranno resi fruibili tali

rinvenimenti? La Soprintendenza, fa sapere che l'acquedotto dell'«Aqua Virgo» sarà restaurato e reso visibile al pubblico nel piano interrato di quel che sarà il nuovo palazzo della Rinascente. Inoltre grande rilievo meriteranno gli ambienti della ricca domus decorata da pavimentazioni marmoree e mosaici. I lavori di conclusione sono previsti per il 21 dicembre 2014. Si attende con ansia la visione di tale tesoro archeologico. (S. N.)



INIZIATIVE

L'Associazione Archeoheart e Heart in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo e il patrocinio del comune di Ortona organizza

Campanili sotto le stelle

II EDIZIONE

Domenica 21 LUGLIO 2013 dalle ore 9 alle 24

Domenica 18 AGOSTO 2013 dalle ore 9 alle 24

Visita guidata al campanile e alla chiesa del Paragorio

P.zza della Repubblica Ortona

Nella serata del 21 luglio musica soft con DANIE CARAGENI alla viola MATTEO FRENO al violino

Nella serata del 18 Agosto musica soft con MARIALUCE TORRIERO al flauto

IN CASTRIS ANTE JATUM

La fortificazione d'assedio di Federico II davanti lato Storia e archeologia

13 luglio 2013

Aula Pio La Torre Case del Fanciullo

San Giuseppe Jato

Inizio convegno ore: 16:00

Saluti delle autorità:
Sindaco di San Giuseppe Jato: Avv. Davide Licari
Sindaco di San Cipirello: Dott. Antonio Giannalva
On. Fabrizio Ferrandelli

Interventi:
- Dott. Ferdinando Maurici: Dir. Parco Archeologico antica Jato: Gli assedi di Jato 1079-1246
- Antonio Alfano, il "Castellazzo", l'accampamento fortificato di Federico II davanti Jato: lo scavo archeologico e i materiali.
- Filippo Salamone: Il Santuario di San Cosma e Damiano
- Alberto Scuderi: Le monete e la tomba
- Fabrizio Avella, Francesca Rizzo, il Parco Archeologico di Monte Jato tra valorizzazione ed innovazione

- Proiezioni immagini ultima campagna scavi parco Archeologico mostra degli ultimi reperti trovati

Conclusioni
Dir. Alessandro Musco Istituto di Studio Medievale Neo-Ellenici

Il Sindaco
Avv. Davide Licari

NUOVA ARCHEOLOGIA
Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Direzione
Via Contessa di Bertinoro, 6
00162 Roma
Tel./Fax. 06 39376711

segreteria@gruppiarcheologici.org
(segreteria)

nuovarcheologia@gruppiarcheologici.org
(redazione)

Abbonamento annuo
Italia euro 12,91
Europa euro 20,66
c/c post. n. 15024003

intestato a:
Gruppi Archeologici d'Italia
Via Baldo degli Ubaldi, 168
00167 Roma

Direttore responsabile
Nunziante de Maio

Direttore editoriale
Giorgio Poloni

Capo redattore
Serenella Napolitano

Redazione Roma
Gianfranco Gazzetti
Almalinda Giacommo
Serenella Napolitano
Giorgio Poloni
Giuseppe Russo

Grafica e impaginazione
Manuel Vanni

Revisione testi
Alda Pintor

Segretaria di redazione
Lucia Spagnuolo

Redattori corrispondenti
Cristiana Battiston (Lombardia)
Giampiero Galasso (Campania)
Pietro Ramella (Piemonte)
Leonardo Lo Zito (Basilicata)

Hanno collaborato
Valentina Crippa
Riccardo La Farina
Silvia Moppi
Luca Pulcinelli
Giuseppe Russo

Autorizzazione
n. 18/2005 Trib. di Roma